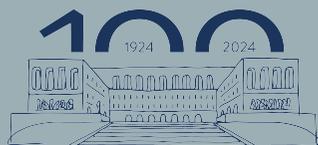


GEOGRAFIA PER L'AMBIENTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Dipartimento di
Studi Umanistici

Corso di Laurea: DISCIPLINE STORICHE E FILOSOFICHE

a.a. 2023-2024



Prof. Dragan Umek

RAPPORTO TRA AMBIENTE E SVILUPPO

Relazione uomo-natura



1. Il rapporto ambiente-sviluppo è una questione relativamente recente
2. Entrambi i concetti (ambiente e sviluppo) sono ambigui:
 - sia sul piano teorico-concettuale
 - sia sul piano delle politiche

LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

Sviluppo come **metafora biologica** (XVII e XVIII secolo) entra nella sfera delle scienze sociali e coincide con:

- **Scienza e tecnica**
- **Capitalismo**
- **Borghesia**
- **Rivoluzione industriale**

Crescita = Progresso

(organico, immanente, direzionale, cumulativo, irreversibile, funzionale, strutturale e complesso)

- Civiltà greche e romane: crescita come processo ciclico
- Civiltà medioevali: crescita come degenerazione e decadimento

LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- Sviluppo come metafora biologica (XVII e XVIII secolo):

Sviluppo = Crescita = Progresso = Evoluzione

(organico, immanente, direzionale, cumulativo, irreversibile, funzionale, strutturale e complesso)

Paradigma della modernizzazione:

lo sviluppo economico (industriale e tecnologico) assicura da solo il progresso sociale e il benessere dell'uomo

(industrializzato, urbanizzato, capitalista, etnocentrico, occidentale)

Fondamenti di tale modello:

- Evolucionismo sociale e culturale
- Illimitatezza delle risorse naturali (perpetua sostenibilità)
- Razionalità economica come meccanismo regolatore sociale e rapporto con la natura
- Legame tra crescita industriale e sviluppo

LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- Sviluppo come metafora biologica (XVII e XVIII secolo):

Sviluppo = Crescita = Progresso = Evoluzione

(organico, immanente, direzionale, cumulativo, irreversibile, funzionale, strutturale e complesso)

Paradigma del produttivismo:

- *sostituzione del fine (benessere dell'uomo)*
- *con il mezzo (crescita economica)*

Diversi riduzionismi:

- Unico modello (società avanzata dei consumi)
- Centralità del denaro
- Unico fine (crescita economica - PIL)
- Benessere = consumo e accumulo beni
- Sviluppo = crescita economica

LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- Anni Settanta del '900: incrinarsi della fiducia nello «sviluppismo» e visioni di uno sviluppo diverso rispetto al modello tradizionale

Sviluppo = Crescita = Progresso = Evoluzione

(organico, immanente, direzionale, cumulativo, irreversibile, funzionale, strutturale e complesso)



Paradigma della dipendenza:

sviluppo e sottosviluppo sono due processi correlati
(approccio neomarxista e riflessioni latino-americane)

Nuove basi teoriche

- Rottura con i paradigmi dominanti
- Sviluppi alternativi

LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- A partire dagli anni '80 del XX secolo

Sviluppo alternativo

Nuova interpretazione contrapposta a quella tradizionale



L'idea centrale è: *«piccolo è bello»*

Superiorità dei modelli di sviluppo su piccola scala, decentrati, ecologici, a dimensione d'uomo, stabili

Sviluppo dall'alto
Top-down

VS

Sviluppo dal basso
Bottom-up

LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

Sviluppo

crescita - evoluzione - progresso



Reca con sé una rete di significati inestricabili:
*la parola implica sempre un cambiamento favorevole,
un passaggio dal semplice al complesso,
dall'inferiore al superiore,
dal peggio al meglio*

Esteva, 1992

LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- A partire dai primi anni '90 del XX secolo

Globalizzazione

nuova chiave di lettura del post-moderno*



- Interdipendenza economica
- Internazionalizzazione dei mercati (reali e finanziari)
- Internazionalizzazione delle imprese
- Informatizzazione e internet
- Mobilità umana e migrazione
- Omologazione culturale

* Termine usato per connotare la condizione antropologica e culturale conseguente alla crisi della modernità nelle società del capitalismo maturo, entrate circa dagli anni '60/'70 in una fase caratterizzata dalle dimensioni planetarie dell'economia liberale e dei mercati finanziari, dall'uso dei messaggi pubblicitari, dall'invasione della televisione e dal flusso ininterrotto delle informazioni sulle reti telematiche.

LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

Post-sviluppo

decrescita - *homo oeconomicus* - progresso



Forte critica nei confronti delle pratiche neoliberiste dell'economia globale.
Non una teoria ma piuttosto un insieme di idee (*development studies* e studi *post-coloniali*):

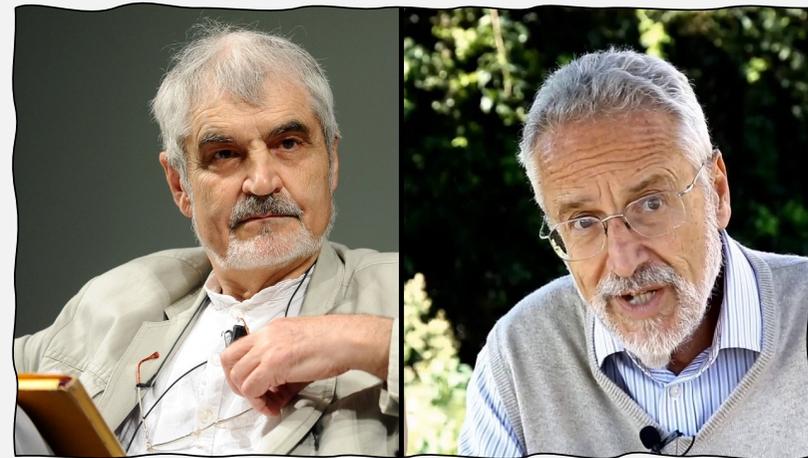
1. *Atteggiamento fortemente critico verso il modernismo*
2. *Superamento della nozione di sviluppo 'mainstream'*
3. *Presenza d'atto del fallimento di tutte le teorie dello sviluppo anche quelle alternative*
4. *Molteplicità delle alternative al modello unico*

LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

De-crescita (felice?)

sobrietà - riciclo - solidarietà sociale - localismo

Nata in seno al dibattito sul post-sviluppo, per **de-crescita** si intende una **riduzione** controllata, selettiva e volontaria della **produzione economica** e dei **consumi**. L'obiettivo di questa de-crescita è quello di poter ripensare le relazioni tra uomo e natura (ambiente e sviluppo) in un'ottica di **equilibrio ecologico**. Un equilibrio che si può mantenere solo applicando uno **sviluppo sostenibile** e ripensando gli indici di sviluppo tradizionali, abbandonando il paradigma del produttivismo.



Serge Latouche a sinistra, Maurizio Pallante a destra



Cambiamento di **paradigma culturale**, diverso sistema di valori, diversa concezione del mondo, alternativa radicale al sistema di valori della crescita illimitata.



Vivere meglio consumando meno.

Benessere fisico e spirituale collettivo e individuale.

Riduzione del consumo delle merci che si possono sostituire con beni autoprodotti.

Percorso di **consapevole sufficienza** per superare l'abuso delle risorse del pianeta.

Rapporti umani che privilegino **convivialità e collaborazione** piuttosto che competizione.



Rivoluzione dolce finalizzata a sviluppare le innovazioni tecnologiche che **diminuiscono** il consumo di risorse, l'inquinamento e le quantità di rifiuti per unità di prodotto.

Rivoluzione culturale che privilegia le valutazioni qualitative sulle misurazioni quantitative.



COS'È LA

DECRESCITA FELICE



Non una teoria ma piuttosto un insieme di idee:

1. **Rivalutare i valori**
2. **Ricontestualizzare**
3. **Ristrutturare**
4. **Rilocalizzare**
5. **Ridistribuire**
6. **Ridurre**
7. **Riutilizzare**
8. **Riciclare**

TECNOCENTRISMO VS ECOCENTRISMO

Le due posizione estreme dei paradigmi sull'ambiente:

Frontier economics
Tecnocentrismo

Deep ecology
Ecocentrismo



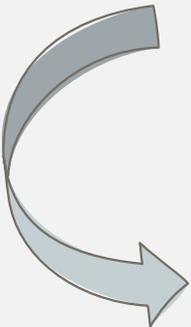
valore attribuito
alla **natura**
e
posto dell'**uomo**
nella natura



TECNOCENTRISMO VS ECOCENTRISMO

Le due posizioni estreme dei paradigmi sull'ambiente:

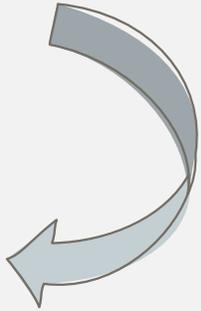
Frontier economics Tecnocentrismo



Approccio economico:
i danni ambientali sono
connaturati al processo di
sviluppo

Deep ecology Ecocentrismo

Approccio ecologico:
lo sviluppo economico deve
essere basato su modelli
alternativi



TECNOCENTRISMO VS ECOCENTRISMO

Le due posizioni estreme dei paradigmi sull'ambiente:

Frontier economics *Tecnocentrismo*

- Dominio sulla natura
- Ambiente riserva dell'uomo
- Crescita economica illimitata
- Ampia disponibilità delle risorse
- Eccesso tecnologico
- Consumismo
- Sistema socioeconomico centralizzato

Deep ecology *Ecocentrismo*

- Armonia e simbiosi
- Valore intrinseco della natura
- Risorse naturali limitate
- Tecnologie appropriate
- Sobrietà
- Riciclaggio
- Sistema socioeconomico decentralizzato
- Bioregionalismo

TECNOCENTRISMO VS ECOCENTRISMO

Come ci si è collocati rispetto ai due approcci estremi?

1. Riparazione/Protezione ambientale (anni '60)
2. Gestione delle risorse e del rischio (fine anni '70 – fine anni '80)
3. Sviluppo sostenibile (fine anni '80 → ...)

I. RIPARAZIONE/PROTEZIONE AMBIENTALE

- Nasce come reazione al diffondersi degli effetti negativi sull'ambiente (inquinamento)
- Viene visto come una necessità di compromesso tra ecologia e crescita economica
- Approccio di tipo regolativo con prescrizioni nei confronti degli inquinatori (*command and control*)
- Non vengono messi in discussione né il modello di sviluppo né i comportamenti sociali
- 1969 - NEPA (*National Environmental Policy Act*) per valutare i costi e benefici dei progetti di sviluppi (valutazione dell'impatto ambientale)
- Logica: interventi a valle (*end of pipe treatment o business as usual + treatment*)

Approccio regolativo

2. GESTIONE DELLE RISORSE E DEL RISCHIO

- Problema centrale: inquinamento
- Avanzamento delle conoscenze scientifiche e sensibilizzazione dell'opinione pubblica
- Progressiva internazionalizzazione del dibattito: 1972 *Conferenza di Stoccolma* sull'ambiente
- Ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per incrementare la conservazione delle risorse (soprattutto energetiche) e per l'efficienza energetica
- Presa di coscienza della necessità di fronteggiare situazioni di rischio a fronte di eventi catastrofici di origine industriale (es. Seveso, 1976)
- Gestione del rischio ambientale (prevenzione, riparazione e protezione)
- Politiche ambientali che considerano i costi delle risorse naturali («chi inquina paga» e «chi usa paga»)

Approccio preventivo

3. SVILUPPO SOSTENIBILE

“sviluppo che risponda alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze”

(World Commission on Environment and Development, 1987)

Approccio politico